Messaggio di Valentina Magrin, nipote della compianta Tina Anselmi

Buongiorno a tutte e a tutti.

Desidero innanzitutto ringraziare la Presidente della Provincia di Piacenza, Monica Patelli, e la Consigliera di Parità, Venera Tomarchio, per aver voluto intitolare a Tina Anselmi questo importante spazio istituzionale. Mi dispiace non poter essere presente oggi, ma sono davvero felice di potervi rivolgere questo saluto, a pochi giorni dal decimo anniversario della scomparsa di zia Tina.

In questi anni ho partecipato a molte cerimonie di intitolazione di luoghi pubblici a mia zia. Sono sempre occasioni che mi emozionano, ma che mi portano anche a riflettere sul significato di questi gesti. Perché ricordare Tina Anselmi non deve significare soltanto celebrare ciò che ha fatto, ma soprattutto mantenere vivi i valori per i quali si è battuta. Questa intitolazione mi sembra particolarmente significativa, perché lega il suo nome a un luogo nel quale ogni giorno si lavora concretamente per difendere i diritti delle donne e promuovere le pari opportunità.

Un impegno che per zia Tina cominciò molto presto, subito dopo la Resistenza, quando iniziò a occuparsi delle operaie delle filande del nostro territorio, la provincia di Treviso. Si trattava di donne che lavoravano in condizioni durissime e che spesso avevano paura di rivendicare i propri diritti. Da quell'esperienza nacque un impegno che avrebbe accompagnato tutta la sua vita politica. Nel 1977, da ministra del Lavoro, contribuì all'approvazione della legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne nel mondo del lavoro. Successivamente, dal 1989 al 1994, presiedette la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

Credo che intitolare questo ufficio a mia zia non sia soltanto un modo per ricordarla, ma anche un impegno a proseguire quel percorso di uguaglianza e giustizia sociale al quale ha dedicato tanta parte della sua vita. Per questo sono certa che zia Tina avrebbe apprezzato particolarmente questa scelta.

Vorrei concludere con una sua frase che mi sembra particolarmente adatta a questa occasione:

“Quando le donne si sono impegnate nelle battaglie, le vittorie sono state vittorie per tutta la società”.

Mi auguro che queste parole possano continuare a ispirare il lavoro di chi, ogni giorno, si impegna per rendere l’uguaglianza una realtà concreta

Grazie a tutte e a tutti e buon proseguimento!